



n. 401 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV 10 (Scritti su Diego Valeri)

STUDI IN ONORE DI VITTORIO LUGLI E DIEGO VALERI

Autore VARI

Anno di pubblicazione 1961

Editore Olschki, Firenze

Descrizione del contenuto

L'opera, in due tomi, raggruppa 27 «studi» offerti da «studiosi italiani e stranieri, che hanno desiderato in tal modo manifestare la loro stima ai due Maestri festeggiati». I «Maestri festeggiati» sono i professori dell'Università di Padova Vittorio Lugli e Diego Valeri, da poco usciti di ruolo e diventati professori emeriti.

Gli studi sono preceduti da una minuziosa bibliografia degli scritti di Diego Valeri dal 1909 al 1960, redatta da Carlo Cordiè, autore di numerose antologie scolastiche,

che consta di 344 voci bibliografiche ed è ancora oggi un imprescindibile punto di riferimento per gli scavi bibliografici nell'opera di Diego Valeri:

«Chi scorrerà anche rapidamente la *Bibliografia* (...) potrà dedurre assai semplicemente qual'è stato il cammino dei due maestri dentro e fuori l'ambiente universitario. La costante indagine della vita, della verità e della poesia, che furono care ad entrambi, è indagata e rappresentata con una coerenza che è la più splendida testimonianza del loro carattere. (...) Se è vero che tutto è *questione di modo*, che è *nel modo* col quale una vocazione viene vissuta che acquista sicuro valore, lasciatemi dire che è proprio per *il modo* col quale questi due Maestri hanno vissuto la loro, che noi li ammiriamo e li teniamo ad esempio. Cari entrambi, anche fuori della scuola, per quello che ci hanno offerto durante anni, d'onestà e di dignità, proprio in tempi nei quali esse erano oggetto d'irrisione e offesa». [Neri Pozza, Postfazione a Sergio Bettini, *Colore di Valeri*, Vicenza, Neri Pozza, 1962, pp. 19-20]

L'opera comprende inoltre un saggio in forma di lettera di Vittorio Lugli sulla poesia di Diego Valeri, già pubblicato nel 1919 sulla rivista «Poesia e Arte», che si segnala per essere uno dei primi interventi critici dedicato all'opera di Diego Valeri, e una «favola» di Jean de La Fontaine tradotta da Diego Valeri e da questi dedicata all'amico Vittorio Lugli:

«Poiché gli amici ci festeggiano, e noi ci festeggiamo, celebrando (ma gli amici non lo sanno) il cinquantenario del nostro primo incontro (Castiglione dello Stiviere, 1909), mi pare che la favola sia proprio *de saison*; e perciò te la dedico, con l'affetto che sai».

I due amici del Monomotapà

C'eran due vecchi amici al Monomotapà
tutto aveano in comune, vivean lieti così.

Gli amici di quella contra'

valgon bene, si dice, quelli nostri di qui.

Una notte ch'entrambi al sonno s'eran dati,
a profitto mettendo la vacanza del sole,
uno dei due si leva e, senza far parole,

vola a casa dell'altro, desta i servi assonnati:
Morfeo li avea tutti toccati.
Nel suo letto l'amico stupisce; la sua borsa
prende, s'arma, all'amico viene incontro di corsa.
«Raramente vi avviene, dice, di andare errando
di nottetempo; al sonno voi, saggiamente avaro,
sempre donaste il tempo dovuto. Se, giocando,
tutto il vostro perdeste, ecco qua del denaro.
Avete qualche lite? Ho la mia spada, andiamo.
Vi dà noi, per caso, dormir sempre solo?
Una schiava assai bella sta sotto il mio lenzuolo;
basta che la chiamiamo».
«No, rispose l'amico, nulla di tutto questo;
e di tanta premura vi son grato.
Nel sonno, or or, mi siete apparso un poco mesto;
ho temuto che fosse vero, son qui, affannato.
Quel maledetto sogno mi ha ingannato».
Chi dei due meglio amava? Che te ne par, lettore?
Ecco un problema degno d'esser considerato.
Che dolce cosa un vero amico! Non pregato
cerca i vostri bisogni in fondo al vostro cuore;
vi risparmia il pudore
di scoprirli voi stesso alla sua cura.
Un sogno, un nulla basta a mettergli paura,
quand'è in gioco il suo amore.

[Diego Valeri, I due amici del Monomotapà, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, 1961, pp. LXXXIV-LXXXVI]

Nella bibliografia degli studi su Diego Valeri l'opera si segnala in particolare per due contributi riguardanti la sua poesia: *Bilancio poetico di Diego Valeri* di Enea Balmas e *Poesia delle vacanze* di Giacomo Debenedetti, già apparso come prefazione a *Il flauto a due canne* (1958).

Note particolari e di critica

Lo studio *Bilancio poetico di Diego Valeri* di Enea Balmas si propone di illuminare gli aspetti della poesia di Valeri lasciati in ombra dal saggio di Giacomo Debenedetti "Brixen Idyll" pubblicato come premessa alla raccolta poetica *Il Flauto a due canne* e poi ripreso nel volume collettaneo *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri* con il titolo *Poesia delle vacanze*. In particolare Balmas intende dimostrare con la sua analisi minuziosa delle raccolte *Poesie vecchie e nuove*, *Terzo tempo* e *Il Flauto a due canne* che "il poeta festevole ne nascondeva un secondo, più grave e denso, accanto al quale si è passati, e non lo si è veduto (...). Non si tratta di una coincidenza, di un incontro casuale. Il motivo della morte sottende realmente tutta la poesia di Diego Valeri: come un tema musicale, a volte trionfante, a volte soffocato da altre voci, a volte sommerso e come esitante, ma sempre presente. Ed è attorno a questa linea fondamentale che si organizza la sua avventura poetica e si delinea il suo itinerario umano e artistico".

Nel *Flauto a due canne* secondo Balmas, "Valeri può salutare e celebrare la sua più alta conquista. La lunga opera di incantazione della morte, di quella morte subito intravista, fin dall'inizio, non appena si fosse sollevato un lembo del velame che fascia le cose, a lungo inseguita e stuzzicata, invocata e respinta, amata e odiata, conclude qui, qui essa è risolta e perfetta. (...) Non vi è posto per il rimpianto, in questo sentimento di pienezza finalmente raggiunto. La poesia ha ammaliato la morte. [Enea Balmas, *Bilancio poetico di Diego Valeri*, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, 1961,

Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. 23-24, 47-48].

Lo studio *Poesia delle vacanze* di Giacomo Debenedetti nasce da un'occasione particolare, "una specie di lezione sulle nuove poesie di Valeri, allora manoscritte, oggi raccolte nel *Flauto a due canne*" tenuta nel 1954 ai corsi estivi dell'Università di Padova che si svolgevano a Bressanone. Nel suo studio Debenedetti conia due definizioni di Valeri e della sua poesia destinate a diventare, nel bene e nel male, per la loro permeabilità ai fraintendimenti, famose: "poesia delle vacanze" (da cui il titolo del saggio) e "poeta del bene di vivere" in contrapposizione alla triade dei maggiori italiani del tempo: Montale, Saba e Ungaretti, cantori del male di vivere. Secondo Debenedetti le poesie di *Il Flauto a due canne* "sono quelle di una vita che si sa avviata verso l'autunno, quando anche i saluti, anche gli arrivederci suonano striati da un "chi sa". Ma la movenza stessa che porge quelle malinconie, ne distilla insieme la medicina, le fa apparire quasi liete per il brio, la festevolezza o la serena mestizia con cui ne è raffigurato il presentarsi. (...) Valeri esibisce più volentieri la sua competenza su tutto ciò che non ha la pretesa di essere l'assoluto. (...) Anche l'umano equilibrio, anche i sentimenti di gamma temperata possono diventare motivi di poesia, trasfigurabili e cantabili (...). I veneziani hanno la frase "*dai copi in zo*", dai tetti in giù: per esprimere bonariamente quello che in forma più solenne si chiama il dominio del finito, del discreto (...). Il veneziano Diego Valeri è riuscito *dai copi in zo* ad accreditare il territorio delle sue esplorazioni e scoperte liriche. E a persuaderci che anche in questo territorio, c'è un ragguardevole spazio di poesia" [Giacomo Debenedetti, *Poesia delle vacanze*, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, 1961, Venezia, Neri Pozza, tomo II, pp. 318-323]

Riferimenti bibliografici

- [1919] Vittorio Lugli, Confidenze: a Diego Valeri, in «Poesia e Arte», settembre, poi Vittorio Lugli, Lettera all'amico poeta, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. LXXXI-LXXXIII
- [1958] Giacomo Debenedetti, Brixen-Idyll, introduzione a Diego Valeri, *Il flauto a due canne*, Milano, Mondadori, pp. 9-24
- [1961] Bibliografia degli scritti di Vittorio Lugli e Diego Valeri, a cura di C. Cordiè, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. XVII-LXXVIII
- [1961] Diego Valeri, I due amici del Monomotapà, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. LXXXIV-LXXXVI
- [1961] Enea Balmas, Bilancio poetico di Diego Valeri, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. 21-48
- [1961] Giacomo Debenedetti, *Poesia delle vacanze*, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo II, pp. 313-323
- [1962] Sergio Bettini, *Colore di Valeri*, Vicenza, Neri Pozza
- [1962] Giacomo Debenedetti, Brixen-Idyll, in Diego Valeri, *Poesie. 1910-1960*, Milano, Mondadori, pp. 371-389
- [1962] Neri Pozza, Postfazione a Sergio Bettini, *Colore di Valeri*, Vicenza, Neri Pozza, pp. 19-20
- [1963] Giacomo Debenedetti, Diego Valeri, in *Letteratura italiana - I contemporanei*, vol. I, Milano, Marzorati
- [1963] Giacomo Debenedetti, *Intermezzo*, Milano, Mondadori, pp. 161-177